

Interrogazione a risposta scritta:

SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore dell'agrumicoltura italiana versa, e non da ora, in grandi difficoltà economiche e strutturali;

a rendere la situazione ancora più difficile è la ventilata minaccia, da parte dell'industria di trasformazione di non rispettare i contratti;

si registra, intanto, un notevole ritardo nel ritiro del prodotto da parte delle industrie che giustificano tale atteggiamento con il fatto che le celle frigorifere risulterebbero sature a causa dei bandi Aima della stagione precedente (motivazione, questa, che richiede una precisa spiegazione dal momento che i bandi Aima a cui ci si riferisce erano destinati ai Paesi dell'est);

i bandi Aima, ad avviso del precedente ministro delle politiche agricole e forestali, avrebbero dovuto galvanizzare il mercato dell'anno 2000: cosa che, puntualmente non è avvenuta mentre, è incontrovertibile, si è verificata l'effettiva paralisi del mercato nella stagione 2001;

i nostri mercati sono letteralmente invasi da agrumi spagnoli che vengono trattati con sostanze tossiche (recentemente gli organi di stampa hanno reso pubbliche numerose denunce in questo senso). Gli operatori commerciali spagnoli, infatti, utilizzerebbero sostanze chimiche tossiche e addirittura cancerogene per la conservazione di prodotti agrumari da esportazione; sostanze non conformi alle direttive comunitarie — e, comunque, il cui uso non è consentito in Italia da molti anni — che è costato alla Spagna l'ammonimento della Commissione europea a non utilizzare tali prodotti;

questo tipo di politica non solo penalizza gli agrumicoltori ma mette in serio pericolo la salute del consumatore —:

in quali termini il Governo operi, o intenda operare, perché i Paesi della Co-

munità europea recepiscano, e di conseguenza adottino, le deliberazioni Ue in materia di agrumicoltura;

quali atti il Mipa abbia posto, o intenda porre in essere, al fine di favorire la commercializzazione del prodotto naturale non cerato, garantendo, in tal modo, la salute del consumatore;

se giudichi coerente che membri dell'attuale Governo promuovano l'utilizzazione degli agrumi per le proprietà anticancro dei medesimi e, nello stesso tempo, non controllino se, nella catena della commercializzazione di tali prodotti, non ne vengano inserite grandi quantità trattate con sostanze tossiche sospettate, addirittura, di risultare cancerogene. (4-34164)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI e NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

« in forza » della cosiddetta riforma dei « cicli scolastici » è previsto che uno studente su quattro possa ridurre il proprio iter scolastico di un anno, « saltando », in particolare, dalla terza classe alla quinta, dalla quarta alla prima, eccetera e ciò per « frantumare la cosiddetta onda anomala » delle iscrizioni alla luce della riduzione da otto a sette anni complessivi dell'obbligo —:

se non ritenga « anomalo », se non poco serio, che si pensi di ricorrere a siffatti espedienti per sopperire alle carenze di una riforma, i cui effetti negativi sono stati previsti e denunciati;

se non ritenga infine di dover rendere esplicito al Parlamento e alle famiglie il piano del ministero relativo alla « frantumazione dell'onda anomala » chiarendo, nel contempo, i motivi delle discrimina-

zioni tra gli alunni « saltatori » e quelli che non potranno dedicarsi a questo inusuale strumento. (4-34168)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA e NARDINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

come più volte denunciato nella stampa locale dall'Osservatorio delle donne trevigiane *La Panchina* (vedi *La Tribuna* del 24 gennaio 2001), nei giorni di lunedì (in cui si effettuano le IVG) da un paio d'anni gli adepti del movimento « Con Cristo per la vita » si riuniscono davanti all'ospedale Ca' Foncello di Treviso in preghiera, distribuendo, nel contempo, secondo quanto risulta all'interrogante, materiale fotografico raccapricciante e volantini che non riportano la scritta cip e dati per cui sia possibile risalire agli estensori;

tale gruppo è munito di autorizzazione della questura per ritrovarsi ogni lunedì dalle 15 alle 16 a « recitare il Rosario, contro l'aborto, l'eutanasia, il divorzio, la manipolazione genetica »;

le donne che devono traversare il piazzale per entrare in ospedale per interventi di IVG vengono spesso apostrofate con l'epiteto di « assassine »;

secondo quanto risulta all'interrogante il movimento « Con Cristo per la vita », che ha sede a Schio (Vicenza) in via Folgare, 75, svolgerebbe la propria « opera » anche presso altre strutture ospedaliere, nei giorni e negli orari in cui si svolgono le IVG e precisamente:

il lunedì dalle 09.00 alle 10.00 a Palmanova – Ialmicco (Udine), dalle 15.00 alle 16.00 a Treviso, dalle 16.00 alle 17.30 a Milano (ospedale Macedonia Melloni), dalle 17.00 alle 18.00 a Vicenza, dalle 19.00 alle 20.00 a Padova, dalle 19.00 alle 20.00 a Noventa Vicentina (Vicenza);

il martedì dalle 07.00 alle 08.00 a Bologna (S. Orsola), dalle 15.00 alle 16.00 a Scandiano (Reggio Emilia), dalle 17.00 alle 18.00 a Bassano del Grappa (Vicenza), dalle 17.30 alle 18.30 a Bussolengo (Verona), dalle 18.45 alle 19.45 a Desenzano (Brescia), dalle 19.00 alle 20.00 a Rovereto (Trento), dalle 19.00 alle 20.00 a Thiene (Vicenza), dalle 19.00 alle 20.00 a Montebelluna (Treviso), dalle 19.00 alle 20.00 a Camposampiero (Padova);

il mercoledì dalle 09.10 alle 10.00 a Padova, dalle 10.00 alle 11.00 a Torino (ospedale S. Anna), dalle 15.00 alle 16.00 a Castelfranco (Treviso), dalle 16.00 alle 17.00 a Valdagno (Vicenza), dalle 19.00 alle 20.00 a Schio (Vicenza) (cappella ospedale), dalle 19.15 alle 20.15 a Conegliano (Treviso);

il giovedì dalle 06.00 alle 07.30 a Milano (ospedale Mangiagalli), dalle 15.00 alle 16.00 a Domodossola, dalle 15.30 alle 16.30 a Dolo (Venezia), dalle 15.30 alle 16.30 a Schio (Vicenza) (cappella ospedale), dalle 16.30 alle 17.00 a Monselice (Padova), dalle 17.30 alle 19.00 a Mestre (ospedale Umberto I), dalle 19.00 alle 20.00 a Verona (Borgo Roma), dalle 19.00 alle 20.00 a Verona (Borgo Trento), dalle 19.00 alle 20.00 a Pieve di Sacco (Padova), dalle 19.00 alle 20.00 a Vittorio Veneto (Treviso);

il venerdì dalle 13.30 alle 15.30 a Prato (Firenze), dalle 15.00 alle 16.00 a Sassuolo (Modena), dalle 16.30 alle 17.30 a Ferrara (S. Anna, ultimo venerdì del mese), dalle 16.30 alle 17.30 a Parma (ospedale Maggiore);

il sabato dalle 09.00 alle 10.00 a Latisana (Udine), dalle 09.00 alle 10.30 a Ancona (ospedale Sale, primo sabato del mese), dalle 09.30 alle 11.00 a Mestre (Venezia), dalle 16.30 alle 17.30 a Recanati (ospedale S. Lucia, ultimo sabato del mese);

gli ospedali di Merano e Bolzano vengono alternati (14.30-17.00) ogni terzo sabato del mese;

la domenica, infine, dalle 10.00 alle 11.00 a Varese (ospedale Filippo Del Ponte);